

“Io mi riconosco: AVIS e la comunicazione nel terzo millennio”: gli interventi di Avis Marche

Il 23 e 24 novembre a Milano presso l'hotel Radisson Blu si è svolta la conferenza organizzativa di AVIS Nazionale dal titolo Io mi riconosco: AVIS e la comunicazione nel terzo millennio. Alla due giorni di lavori hanno preso parte le Avis Regionali, Provinciali e Comunali di tutta Italia.

Dopo l'introduzione del presidente nazionale Gianpietro Briola, il professor Andrea Volterrani ha presentato i temi che sono stati trattati durante l'evento: Campagna/Immagine Coordinata; Gestione Crisi e Rapporti con la Stampa; Social Network; Utilizzo dei Dati.

La restituzione finale dei lavori di gruppo ha dato ottimi spunti per affrontare le sfide o/e la comunicazione del terzo millennio.

AVIS Marche in grande evidenza. Tra i relatori che hanno presentato i lavori finali tre marchigiani: Gianni Strovegli, Concetta Ferrara e Dino Lauretani che hanno espresso le loro impressioni. Interessanti anche gli interventi di Maria Gianuario sia come facilitatrice nel gruppo “Buone prassi” sia come relatrice presentando il progetto B.E.S.T. Choice”

Questi gli interventi dei relatori di Avis Marche:

Gianni Strovegli:

Ho fatto parte del gruppo sulla "Comunicazione sull'uso dei dati", sono stato l'unico marchigiano a far parte di questo team. A sua volta l'intero raggruppamento è stato suddiviso in due sottogruppi, dove uno (di cui io ho fatto parte) si è occupato dei *dati riguardanti le malattie ematologiche croniche* (talassemia, emoglobinopatie, anemie cellule falciformi e altre non specificate), mentre l'altro si è interessato al *monitoraggio dei dati sui trapianti degli organi*.

Per quanto riguarda l'argomento sulle malattie ematologiche croniche, si parte già con dei dati certi, ovvero un censimento reale dei malati grazie ai dati che sono in possesso del CNS diviso per regione (11362 malati in Italia al 31/12/2018).

Purtroppo non si conoscono né le trasfusioni che sono state effettuate ai malati né il fabbisogno necessario di sacche medio mensile (servirebbe anche per gruppo sanguigno). In base a delle verifiche a campione si ipotizza un fabbisogno medio di circa 25 sacche di sangue all'anno per ogni paziente. In questo caso occorrerebbe monitorare meglio il numero di ammalati per tipologia di malattia, il fabbisogno mensile (per gruppo sanguigno) a livello nazionale ma almeno in quello regionale. In base ai dati che si conoscono, possiamo dire che a oggi il 10% del sangue raccolto a livello nazionale viene utilizzato per le cure di tali malattie. Secondo le stime di fonti autorevoli, tali malattie ematologiche croniche sono in costante aumento, manifestandosi in fasce di età sempre più basse.

Per quanto riguarda invece l'argomento trattato dell'altro sottogruppo (Monitoraggio dei dati dei trapianti), la situazione è quasi totalmente diversa dalla precedente. In primis non si riesce ad avere un numero più reale possibile dei papabili "riceventi" per tipo di organo. Qui non si riesce neanche ad abbozzare una programmazione, in quanto purtroppo bisogna aspettare la "morte" dell'eventuale donatore per mettere in moto tutta l'attività dei trapianti. Come il punto precedente non si riesce ad avere la quantità di sangue necessaria per tipologia di trapianto e per

paziente (fascia di età). Tranne in certi situazioni o casi rari, manca una rete tra le varie associazioni del dono (Avis, Aido, Admo). Ma la cosa più triste è che i media in genere (giornalisti in primis) sono hanno scarsa conoscenza, sia su questo argomento che su quello precedente sull'utilizzo del sangue e quindi non ne scrivono e il caso viene enfatizzato solo quando c'è carenza.

Concetta Ferrara:

La partecipazione alla conferenza organizzativa di Avis Nazionale ha rappresentato una straordinaria occasione di approfondimento su tematiche di grande attualità per il mondo Avis. Il confronto e lo scambio di idee e buone pratiche hanno fornito numerosi spunti e soluzioni operative da poter declinare anche a livello locale.

Il gruppo di lavoro *La gestione delle crisi e i rapporti con i mass media*, oltre a ragionare sulle strategie e gli approcci più efficaci per affrontare una situazione di crisi all'interno dell'associazione, ha riflettuto su un caso concreto, che ha interessato da vicino le sezioni Avis della provincia di Ascoli Piceno, ovvero l'emergenza legata al terremoto del 24 agosto 2016 e la necessità di gestire in maniera rapida, integrata e condivisa la comunicazione intrasociativa e con i centri trasfusionali di riferimento, ma anche le relazioni con i donatori e tutti coloro che, in risposta ai numerosi appelli divulgati, hanno manifestato la loro disponibilità alla donazione.

Partendo dall'esperienza di volontari e dirigenti avisini che hanno vissuto tale situazione di crisi in prima persona, il gruppo ha fatto luce sulle principali criticità, cercando di individuare opportunità, soluzioni e prospettive di miglioramento.

Dino Lauretani:

Interessantissimo il confronto che si è avuto tra diversi componenti che hanno espresso a mio avviso il massimo della collaborazione per arrivare tutti insieme a un unico obiettivo.

È emerso come su tutto il territorio nazionale, pur sotto il tetto AVIS, si evidenzia una molteplice varietà di espressioni derivanti dal rapporto con il proprio territorio, palpabile la necessità di confronto.

Necessarie da parte del Nazionale campagne di sensibilizzazione adattabili sui territori. Inoltre è emerso come la comunicazione interna alle strutture avisine è carente, a volte per disinteresse dei dirigenti superiori a volte per i mezzi usati. Sono stati assegnati i temi: la disabilità e la terza età. Su questi temi abbiamo simulato delle campagne pubblicitarie.

Con tappe forzate, a causa del poco tempo si è arrivati - grazie anche alle competenze di Boris Zuccon dell'ufficio stampa di Avis Nazionale - a dei manifesti che si potrebbero già lanciare sul mercato, a uno spot radiofonico e all'ideazione di uno televisivo. A dimostrazione che, quando si è compatti e si ha fiducia di chi coordina, si fanno miracoli.

*Della delegazione marchigiana faceva parte anche **Maria Gianuario**, settore scuola, che è stata la facilitatrice del gruppo "Buone prassi". Questo il suo commento:*

La conferenza organizzativa Avis di quest'anno è per me stata molto emozionante. Come componente del gruppo nazionale *"Buone prassi"* ho avuto il privilegio, insieme alla collega di Avis Veneto Michela, di ricoprire il ruolo di facilitatrice in uno dei gruppi di lavoro.

Il nostro, *I centauri*, doveva trattare la tematica de *La comunicazione della crisi*; momenti di grande soddisfazione è stato assistere alle discussioni costruttive alimentate durante la due giorni di confronti e commovente è stata la restituzione: in plenaria, in nome del gruppo, i due portavoce hanno ringraziato me e Michela per essere riuscite a creare un ottimo clima di partecipazione che ha consentito di stilare una sorta di decalogo tra le *"cose che si dovrebbero fare"* e *"quelle che non si dovrebbero non fare"* quando l'associazione si trova ad affrontare una crisi inaspettata; come gestire in questi casi in modo efficace la comunicazione verso l'interno e verso l'esterno.

*I lavori di gruppo sono stati intramezzati da interventi dalla consulta giovani. La "Palestra della Scrittura" ha presentato il manuale dell'immagine coordinata. Altro momento di rilievo è stata la presentazione del **progetto B.E.S.T. Choice**. A tal proposito la referente per Avis Marche, **Maria Gianuario**, ha detto:*

Un progetto impegnativo ma che ha in sé tante potenzialità. B.E.S.T. Choice Benessere, Educazione e Territorio è un progetto finanziato dal Ministero del Lavoro che pone l'Avis in rilievo e fa emergere l'importanza della Rete. Nel progetto 32 sono i partners coinvolti: oltre ad Avis Nazionale e a 12 Avis Regionali, tra cui Avis Marche, ci sono molte altre associazioni di volontariato; 70 istituti scolastici di tutta Italia e tantissimi giovani coinvolti in un *contest* che porterà l'istituto vincitore a veder realizzata la propria idea progettuale in una campagna promozionale realizzata da Avis Regionale Marche. Un'esperienza che mi ha arricchito e che mi ha fatto sentire fiera di appartenere a una grande associazione e di rappresentare Avis Regionale Marche.

Interessante la presentazione della nuova campagna pubblicitaria "Filo Rosso" un filo che potrà collegare tante realtà, iniziative, rafforzando la nostra presenza sul territorio nazionale.

Interessanti le testimonianze dell'Avis Provinciale di Mantova e il Gruppo giovani del Provinciale di Ravenna che hanno calato sul proprio territorio la campagna Giallo Plasma sviluppata dal Nazionale riprendendo proprio i concetti e i messaggi che la regione Marche aveva sviluppato in una sua campagna. Altrettanto interessante l'iniziativa della piccola AVIS di San Gavino che con pochi mezzi ha saputo creare un'efficiente rete di comunicazione.